Università di Bergamo

9–10 ottobre 2025

Per scripta ad astra

La rappresentazione del cosmo nel Medioevo

Negli ultimi anni, l'esplorazione spaziale ha riacquisito centralità nel dibattito pubblico, stimolando l'immaginario collettivo e influenzando politiche nazionali e investimenti privati. Tuttavia, ben prima delle missioni spaziali moderne, le civiltà medievali hanno sviluppato una profonda fascinazione per il cielo, dando forma a una complessa cosmologia che, pur limitata dalle tecnologie dell'epoca, ha gettato le basi del pensiero scientifico successivo. Il Medioevo fu un'epoca di straordinaria produzione intellettuale, caratterizzata da una vasta sete enciclopedica di sapere che abbracciava tanto l'indagine scientifica, quanto l'elaborazione simbolica e mitica del cosmo, sviluppata attraverso opere letterarie di diversi generi e tradizioni.

I compendi enciclopedici medievali miravano a integrare la cosmologia classica (Aristotele, Tolomeo) con la nuova dottrina religiosa, creando un dialogo tra sapere pagano e cristiano. Dai trattati scientifici di Isidoro di Siviglia e Beda il Venerabile, passando per l'*Imago mundi* di Onorio di Autun e il *Didascalicon* di Ugo di San Vittore, emerge un intreccio fra scienze naturali, filosofia e teologia caratteristico di tutta l'epoca medievale.

Questo convegno si propone come un'occasione per esplorare la rappresentazione del cielo nel Medioevo da una pluralità di prospettive, incoraggiando contributi che spaziano tra la storia delle idee, la letteratura, la scienza e la filosofia. La vasta eredità intellettuale dell'epoca offre una fertile base per indagini interdisciplinari che possano arricchire la nostra comprensione del rapporto uomo-cosmo nel Medioevo e delle sue ripercussioni sul mondo contemporaneo. Le proposte di contributo possono includere, ma non sono limitate a:

- Trasmissione e diffusione delle conoscenze astronomiche e cosmologiche nel Medioevo e ruolo delle istituzioni (monasteri, scuole, università).
- Rappresentazione del cielo in poesia e prosa.
- Questioni paleografiche e codicologiche legate alla trasmissione di opere di stampo cosmografico.
- Analisi etimologiche e lessicologiche di termini legati al cielo e all'astronomia, incluse questioni traduttive nel passaggio dal latino al volgare.

- Rappresentazione grafica del cosmo in codici medievali (miniature, disegni, diagrammi, ecc.).
- Eventi atmosferici notevoli in testi storiografici, cronache ed annali.
- Osservazione del cielo nella propria funzione pratica, come computo degli anni o la previsione di eventi atmosferici.
- Sincretismi tra rappresentazioni del cosmo cristiano e altre prospettive culturali.
- Il cosmo nella tradizione mistica.
- L'eredità di cosmografi e testi cosmografici medievali nel mondo contemporaneo.

Si prega di inviare un *abstract* di max. 300 parole, seguito da curriculum vitae, entro il giorno **30/04/2025** al seguente indirizzo: **michael.micci@unibg.it**.